

**ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL
D. LGS 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I.**

**INSTALLAZIONE
G.E.S.M. S.P.A. FASHION FACTORY
DI GAVARDO (BS)**

Attività IPPC cod. 2.6 - Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³.

Autorizzazione n. 279 del 03 febbraio 2020

RELAZIONE FINALE

02/04/2021

Sommario

1. PREMESSA – FINALITA'	2
2. DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE E DEL SITO	2
3. ANALISI DEGLI IMPATTI - ACQUA	3
5. CONCLUSIONI	5
ELENCO ALLEGATI	7

1. PREMESSA – FINALITA'

La visita ispettiva straordinaria all'installazione G.E.S.M. S.P.A. FASHION FACTORY di via Quarena 187 Gavardo (BS) si è svolta con sopralluogo e campionamenti nella giornata del 15 marzo 2021 per accertare le cause della colorazione giallastra delle acque segnalata dal Comune di Gavardo in una pozza del Naviglio Grande Bresciano.

Il Gruppo Ispettivo (G.I.) è composto dai seguenti funzionari:

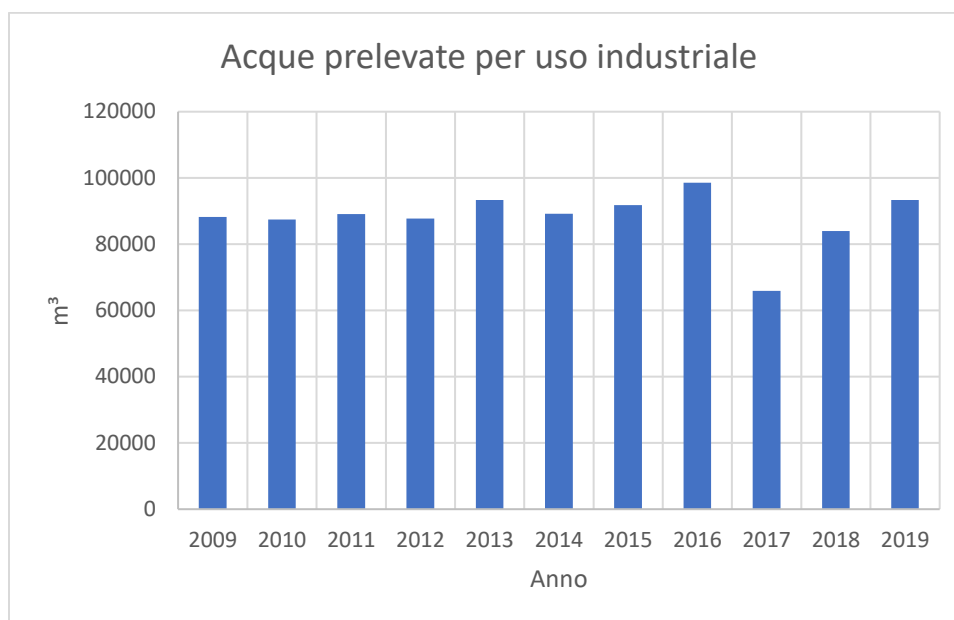
- Francesco Bonomi (Referente Tecnico Organizzativo)
- Stefania Tantillo

Il gruppo ha effettuato la visita ispettiva in 1 giorno, come da verbale allegato.

Per l'Azienda alla visita ispettiva sono stati presenti Benedetto Magro (Legale rappresentante) e Francesca Borio (Impiegata ambiente e sicurezza).

2. DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE E DEL SITO

La ditta effettua trattamenti galvanici di svariate tipologie su particolari metallici destinati all'abbigliamento e al settore moda in genere. L'approvvigionamento idrico per usi industriali e irrigazione verde avviene da pozzo privato. Si riportano di seguito i consumi idrici da pozzo privato comunicati dalla ditta, che sono nell'ordine dei 90000 m³/anno



La ditta ha comunicato per il 2018 un volume scaricato misurato sullo scarico S1 di 76.579 m³; nel 2019 sono stati scaricati 84.586 m³.

3. ANALISI DEGLI IMPATTI - ACQUA

Essendo in corso la messa in asciutta per la manutenzione annuale del canale Naviglio Grande Bresciano, recapito usuale dello scarico S1, è installata una tubazione mobile in plastica che convoglia tale scarico in Fiume Chiese. L'installazione della tubazione è prevista al paragrafo C.2 e nella prescrizione I al paragrafo E.2.1 della vigente Autorizzazione Integrata Ambientale n° 279 del 3/2/2020 *“Nei periodi di asciutta del Canale Naviglio Grande Bresciano tale scarico può alternativamente recapitare, alle stesse condizioni, nel fiume Chiese attraverso il collegamento dell'attuale tubazione di scarico (a valle del campionatore automatico) con il manufatto scolmatore denominato “S. Carlo”; deve essere data preventiva comunicazione (da trasmettersi almeno 10 giorni prima a questo Settore, ad ARPA ed al Comune) del periodo in cui tale recapito alternativo sarà attivo, e successiva comunicazione agli stessi Enti della data della sua cessazione.”*

L'installazione della tubazione temporanea è stata comunicata agli enti in data 02/02/2021 (Prot. arpa_mi.2021.0018480 del 05/02/21); con lo stesso documento è stato comunicato che la data presunta di rimozione della tubazione sarà il 21/03/2021. In data 18/03/2021 (prot. arpa_mi.2021.0044819) la ditta ha comunicato la riattivazione dello scarico nel Naviglio per la mattinata di sabato 20 marzo.

Nella mattinata di lunedì 15 marzo è giunta segnalazione da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale, tramite sala operativa di Protezione Civile Lombardia, della presenza di colorazione giallastra delle acque di una pozza nel Naviglio Grande Bresciano.

Come confermato in sopralluogo, il Naviglio è in asciutta; la tubazione temporanea che trasporta lo scarico della GESM al Canale S. Carlo è stata posata nell'alveo del Naviglio. Tale tubazione attraversa il Naviglio poggiata su una soglia in calcestruzzo; a monte e a valle della soglia ci sono due pozze della profondità di 230 cm circa, estese per tutta la larghezza del naviglio e lunghe una decina di metri ciascuna. Entrambe le pozze hanno una colorazione giallastra, appena percettibile nella pozza a monte e ben evidente in quella a valle della tubazione.

A fianco della pozza di monte scorre longitudinalmente, per un tratto di pochi metri, la parte iniziale della tubazione di scarico della GESM che, in quel tratto, non fa rilevare perdite visibili. Lungo l'attraversamento, sopra la soglia in calcestruzzo, la tubazione presenta invece trafile in due diversi punti; si osserva un sottile deposito biancastro in corrispondenza delle aree dove i trafile scorrono sul calcestruzzo per riversarsi nella pozza a valle. Su richiesta dei tecnici ARPA intervenuti, la ditta ha provveduto a sigillare le perdite.

Alle ore 14:45 veniva prelevato campione istantaneo, alla presenza dei rappresentanti aziendali, delle acque scaricate presso il punto di campionamento sul confine della ditta (NUV 083142 PIN 5864).

Alle ore 15:10 si preleva un campione dalla pozza del Naviglio Grande Bresciano a valle del punto di attraversamento della tubazione (NUV 083143 PIN 6469).

Da quanto appreso in sopralluogo l'impianto di depurazione delle acque reflue industriali era in normali condizioni di esercizio. Il campionamento di acque reflue industriali è avvenuto in modalità istantanea; stante la presenza di un serbatoio di accumulo e omogeneizzazione da 20 m³, considerata la portata di scarico rilevata di 12,6 m³/h, il campione prelevato è considerato rappresentativo dello scarico in esame.

Nel rapporto di prova 20562 del 25/03/2021 del Laboratorio ARPA di Brescia, relativo alle analisi chimiche del campione allo scarico prelevato con il verbale NUV 083142 PIN 5864, emerge il superamento del limite di Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per la colonna "acque superficiali", in quanto si misura un valore di tensioattivi totali di 4,2 mg/L a fronte di un limite di 2 mg/L. Nel rapporto di prova 20563 del 19/03/2021 del Laboratorio ARPA di Brescia, relativo alle analisi ecotossicologiche dello stesso campione allo scarico, emerge il mancato rispetto del parametro "saggio di tossicità" della Tab. 3 sopra citata in quanto la percentuale di inibizione ha superato il limite del 50% per tutti e tre gli organismi considerati (i valori rilevati sono 99% per il batterio *Vibrio fischeri*, 83 % per l'alga verde *Pseudokirchneriella subcapitata*, 100 % per il crostaceo *Daphnia magna*). Nella nota alla tabella 3 del Decreto si precisa che *"Il risultato positivo della prova di tossicità non determina l'applicazione diretta delle sanzioni di cui al Titolo V, determina altresì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione."* Tuttavia, nell'allegato tecnico alla vigente AIA nella prescrizione I del paragrafo E.2.1 si obbliga il gestore a *"il rispetto dei valori-limite della tabella 3, allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. colonna "scarico acque superficiali", compreso il parametro 51 (saggio di tossicità)"*; si ritiene pertanto che tale superamento vada trattato analogamente a quello dei tensioattivi. Tali violazioni dei valori limite di emissione sono punite dall'art 29 quattordicesimo comma 3 lettera a del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Gli altri parametri misurati, corrispondenti a quelli di Tab. F.7 del vigente allegato tecnico all'AIA, rispettano i limiti autorizzati. Si rileva che, come precisato nella nota al rapporto di prova, è stato misurato un valore di alluminio di 1,487 mg/L; tenuto conto

dell'incertezza di misura e dell'arrotondamento, tale valore risulta pari al limite di legge (1 mg/l) e quindi non comporta supero dei limiti.

Per quanto riguarda il campione prelevato nella pozza del Naviglio con il verbale NUV 083143 PIN 6469, la sostanziale identità del profilo degli anioni e la presenza di cianuri e tensioattivi confermano, unitamente alla colorazione giallastra, che la provenienza di tale liquido è da far risalire alle perdite riscontrate sulla tubazione che convoglia lo scarico della GESM al canale S. Carlo per l'immissione in Fiume Chiese.

Dalla lettura dell'allegato tecnico non emergono specifiche prescrizioni o indicazioni che determinino in assoluto il divieto per la GESM a scaricare i propri reflui nel Naviglio Grande Bresciano anche durante il periodo di asciutta. Il Naviglio permane un recapito autorizzato rispetto al quale "tale scarico può alternativamente recapitare alle stesse condizioni, nel fiume Chiese"; né lo scarico nel Naviglio è formalmente identificabile come recapito su suolo in quanto il corpo idrico ha acqua per più di 120 giorni all'anno. Nel caso in esame la perdita evidentemente riguardava una piccola quota delle acque scaricate e appariva di natura accidentale. Né si ravvisa una convenienza che possa spingere la ditta a recapitare parte dello scarico nel Naviglio in asciutta: lo scarico è comunque a valle del pozzetto ufficiale di campionamento, raggiunge il Chiese per gravità e la pozza formata dalle perdite nel Naviglio è chiaramente visibile dalla frequentata pista ciclabile che lo fiancheggia. Si rileva infine che dai parametri misurati non emerge la significativa presenza di sostanze che possano dare luogo a superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione del suolo.

Ciò detto, è innegabile che il liquido recapitato nella pozza non giova di alcuna diluizione e potrebbe causare inquinamento del suolo o comunque situazioni localizzate di impatto ambientale ben maggiore rispetto a quello che si avrebbero in caso di idonea diluizione in corpo idrico. Il convogliamento dello scarico in Fiume Chiese nei periodi di asciutta del Naviglio è stato prescritto per evitare tale situazione.

Si rimanda pertanto alla Provincia di Brescia la valutazione dell'opportunità di integrare l'atto autorizzativo con una specifica prescrizione che imponga la tenuta idraulica della condotta temporanea di scarico rendendo sanzionabile l'eventuale ripetersi del fenomeno.

4. CONCLUSIONI

Criticità:	<p>La messa in asciutta annuale del Naviglio è un generale elemento di criticità in quanto fa temporaneamente venir meno la necessaria e naturale diluizione dello scarico industriale all'interno del corpo idrico recettore. Ciò rende necessaria la posa della tubazione temporanea, lunga circa 180 m, posta interamente al di fuori della ditta e che recapita a una distanza in linea d'aria di 230 m tra il pozzetto di campionamento sul confine aziendale e il recettore temporaneo canale San Carlo.</p> <p>L'analisi del campione allo scarico mostra il valore per il parametro "alluminio" coincidente con il limite, considerando le cifre significative previste; si ritiene che la ditta debba porre in essere</p>
-------------------	--

	opportune contromisure affinché tale parametro si mantenga saldamente entro i limiti.
Inottemperanze	L'analisi del campione allo scarico ha fatto rilevare il superamento dei limiti in autorizzazione per i parametri "tensioattivi totali" e "saggio di tossicità"; tale violazione è punita penalmente dall'art. 29 quattordicesimo comma 3 lettera a del D. Lgs 152/06 e s.m.i.
Punti di miglioramento proposti all'Azienda	//
Proposte per l'Autorità Competente:	<p>Si chiede alla Provincia di Brescia di valutare l'emissione di diffida al rispetto dei limiti allo scarico, chiedendo alla ditta di indagare le possibili cause di tale superamento (tensioattivi e tossicità dello scarico) e le azioni intraprese per porvi rimedio.</p> <p>Sulla base del valore di 1 mg/L di alluminio riscontrato nel rapporto di prova 20562 del 25/03/2021 del Laboratorio ARPA di Brescia, si ritiene opportuno che la ditta ne accerti le possibili cause.</p> <p>Si chiede alla Provincia di introdurre alla tabella F.7 del piano di monitoraggio venga aggiunto il parametro "Alluminio" sullo scarico S1.</p> <p>Si valuti l'opportunità di integrare l'atto autorizzativo con una specifica prescrizione che imponga la tenuta idraulica della condotta temporanea di scarico rendendo sanzionabile l'eventuale ripetersi del fenomeno.</p>

08/04/2021

Il Gruppo Ispettivo
Francesco Bonomi

Stefania Tantillo

Il Responsabile del Procedimento
Roberto Quaresmini

ELENCO ALLEGATI

1. Verbale di sopralluogo del 15/03/2021
2. Verbale di campionamento allo scarico NUV 083142 PIN 5864 e relativi rapporti di prova 20562 del 25/03/2021 (analisi chimica) e 20563 del 19/03/2021 (analisi ecotossicologica)
3. Verbale di campionamento della pozza in Naviglio NUV 083143 PIN 6469 e relativi rapporti di prova 20564 del 25/03/2021 (analisi chimica) e 20566 del 19/03/2021 (analisi ecotossicologica)